

SCHEMA GENERALE

1°

MONDIALIZZAZIONE
come cammino dell'umanità

GLOBALIZZAZIONE
come struttura
di sostegno, governo ed appropriazione
di quel cammino

forza e debolezza
opportunità e rischi

2°

IL MOTORE
dell'enorme movimento
di crescita economica del mondo

il modello di società
occidentale

ricchezza e povertà

3°

CHE COSA FARE?

globale e locale si confrontano

solidarietà e sussidiarietà
diritto e democrazia:

verso un mondo nuovo

TAVOLE

- 1. Schema della lezione**

- 2. Mondializzazione: il cammino dell'uomo; l'impero**
- 3. La mondializzazione del secolo XXI**
- 4. Sistema globale: che cosa percepiamo**

- 5. I principi della "razionalità" economica**
- 6. Il soggetto economico "egoista"**
- 7. Il modello di società occidentale**
- 8. Ricchezza e povertà**

- 9. Economia globale ed economie locali**
- 10. Che cosa fare**
- 11. . La Sussidiarietà**
- 12. . Il riequilibrio del mondo**

NOTE

PRIMA PARTE

1. Che cosa è la mondializzazione

- a. Le tecnologie, il commercio, la finanza
- b. Storia affascinante del progresso scientifico e tecnologico umano: il cammino della scienza si accompagna con il cammino del pensiero
- c. Il cammino è pure segnato da immani tragedie: guerre, violenze, genocidi. Ora siamo sotto l'incubo apertosi con l'attacco alle Twin Towers. Che cosa dobbiamo pensare?

2. Tappe di un cammino storico e di un cammino personale:

L'Esodo come memoria ed immagine attuale del cammino umano (Freud)

- Dal fascismo alla democrazia
- Dal mondo gerarchizzato, localistico ed esclusivo, al sistema aperto e pluralistico
- Dalla scienza classica alla scienza subatomica e sistemica
La connessione tra gli sviluppi della scienza e l'evoluzione del pensiero e della prassi umana, su di sé e sul mondo

1. I viaggi e le scoperte umane: dall'antichità ad oggi
il mondo sempre più grande e sempre più "piccolo" _

2. Le comunicazioni da Marconi a Bill Gates

- Marconi: la galena e la valvola termoionica
1897 = primo collegamento RT di 4 chilometri (Salisbury)
1899 = attraverso la Manica
1901 = attraverso l'Atlantico
1902 = oltre le montagne di Europa
1904 = antenne direttive; salvataggi clamorosi di naviganti e naufraghi
1914 = valvole termoioniche e voce umana
1924 = la voce umana attraverso Europa-Australia
- Il diodo ed il silicio -----> il transistor
- dal 1951:
 - il telefonico romantico della Bell
 - Modulazione e trasporto sul campo elettromagnetico
 - il ponte radio sulla Paganella
 - moltissimi canali in poco spazio
 - la tecnica televisiva e radar
 - il computer e la rete:
internet e posta elettronica mondiale
- 2001: telefonare dalla Cina al Catinaccio

3. Globalizzazione economica: tecnologica e finanziaria

a. Gli imperi

Tacito dà un giudizio molto severo sul dominio imperiale romano: «Rubare, massacrare, rapinare, questo essi, con falso nome, chiamano impero, e là dove fanno deserto chiamano "pace"» [Tacito, *Agricola*, 20,4]

Parlando delle popolazioni incorporate nell'Impero romano, egli dice: «E da qui venne l'abitudine alla nostra foggia di vestire e l'uso frequente della toga: a poco a poco si abbandonarono anche alle seduzioni dei ricchi, alle raffinatezze dei portici, dei bagni, dei conviti; ignari, essi chiamavano civiltà tutto questo, che null'altro era se non un aspetto della loro schiavitù» [*Agricola*, 21.].

Nella letteratura ebraica dei primi secoli della nostra era si parla spesso dei Romani, mettendo in evidenza l'ambiguità del loro potere nei confronti dei popoli dominati: «Rabbi Giuda ben Ilai, Rabbi Giosuè, e Rabbi Simeone ben Jochai erano seduti insieme, e con loro era un uomo di nome Giuda ben Gherim.

Rabbi Giuda aprì la conversazione dicendo: "Come sono belle le opere di questo popolo [i Romani]. Hanno fatto strade e mercati, hanno costruito ponti, hanno eretto bagni pubblici".

Rabbi Giosuè rimase silenzioso.

Allora Rabbi Simeone ben Jochai replicò: "Tutto quel che hanno costruito lo hanno fatto per se stessi. Hanno fatto strade e mercati per mettervi le meretrici; hanno costruito ponti per riscuotere il pedaggio; hanno eretto bagni per deliziare i propri corpi".

Giuda ben Gherim andò a casa e riferì al padre e alla madre tutta la conversazione. E la voce si diffuse fino a giungere all'orecchio dei governanti. I quali decretarono: "Giuda che ci ha magnificato sarà a sua volta glorificato; Giosuè che è rimasto silenzioso andrà in esilio; Simeone che ha vilipeso la nostra opera sarà messo a morte»." [Abraham Joshua Heschel, *Il Sabato*, Garzanti, pag. 47]

b. Le specificità di questo impero

Globalizzazione come impero:

- gli imperi dell'Occidente: da Roma agli imperi moderni
omologazione di terre e popolazioni (Paolo e Gandhi)
- ambiguità dell'impero (Tacito - storiella ebraica)
- i managers - Berle & Means: "liberti" e il declino di Roma;
- la mancanza di segnali di allarme; il crollo di Roma
- la gabbia vuota (Max Weber):
"specialisti senza intelligenza e gaudenti senza cuore"
- la formula del potere = P/R e le sue conseguenze:
 - chi è protetto e chi non lo è (caso del WTO)
 - gli "invalidati": i deboli, l'invalidazione della personalità
- dove si esplica l'invalidazione:
 - lo schema del rapporto locale/globale

4. Forza e debolezza

- incontrollabilità delle aree di illegalità
- assenza o inadeguatezza dei feed back di allarme

- la aree della catastrofe
- un sistema impersonale e senza "governo" (cfr. Parsons, parte 3° n.12)

SECONDA PARTE

5. L'ideologia e l'etica: problemi per il presente ed futuro

- a. La dottrina dell'Io egoista
- b. Sua insostenibilità "scientifica": assiomi ed esperienza
- c. Economia come quadro "etico" di riferimento
- d. Le vittime del processo del profitto
- e. La società e il mondo che ne vengono fuori:
il processo di pauperizzazione
la violazione dei diritti e delle esigenze sociali primarie, la
invalidazione fisica e della personalità sociale e psichica,
la distruzione dell'ambiente:

«...non è detto che la mancanza di altruismo significhi per tutti un disvalore; anzi può essere il presupposto di un'etica alternativa, che a valore positivo assume proprio l'individualità come *selfishness*¹. E' il caso dell'«oggettivismo» di Ayn Rand, che in America continua a trovare seguaci proprio perché afferma che l'egoismo è l'unica etica oggettivamente fondata. Se il fondamento oggettivo della natura umana è egoistico, l'unico rapporto naturale fra gli individui è il libero scambio».

Valerio Zanone, *L'età liberale - Democrazia e capitalismo nella società aperta*, pag.103, Rizzoli.

6. Limiti del meccanicismo e cristallizzazione del pensiero

«Leggi e diritti si ereditano
come un'eterna malattia. Si strascicano
da una generazione all'altra, si propagano
di luogo in luogo, piano piano.
La ragione diventa assurdità,
il pubblico vantaggio una calamità:
che disgrazia essere un postero!
Quanto al diritto che è nato con noi,
purtroppo mai che se ne parli»
J. W. GOETHE

Riduzione del mondo, della vita e dell'uomo

«Chi vuol conoscere e descrivere qualcosa
di vivente, cerca anzitutto di cacciarne
via lo spirito; così ha in pugno le parti.
Mancherà soltanto il legame vitale:
peccato»
J. W. GOETHE

7. La crisi della "razionalità"

- Burocratizzazione del capitalismo (Max Weber)

«Solo come un mantello sottile, che ognuno potrebbe buttar via,... la preoccupazione per i beni esteriori doveva avvolgere le spalle degli eletti. Ma il destino fece del mantello una gabbia di acciaio. Mentre l'ascesi imprendeva a trasformare il mondo e ad operare nel mondo, i beni esteriori di questo mondo acquistarono una forza sempre più grande nella storia. Oggi lo spirito è sparito, chissà se per sempre, da questa gabbia. Nessuno sa chi

nell'avvenire vivrà in questa gabbia e se alla fine di questo enorme svolgimento risorgeranno nuovi profeti od una rinascita di antichi pensieri ed ideali, o, qualora non avvenga né l'una cosa né l'altra, se avrà luogo una specie di impietramento nella meccanizzazione, che pretenda di ornarsi di un'importanza che essa stessa nella sua febrilità si attribuisce. Allora in ogni caso per gli ultimi uomini di questa evoluzione della civiltà potrà essere vera la parola: "Specialisti senza intelligenza, gaudenti senza cuore: questo nulla si immagina di esser salito a un grado di umanità, non mai prima raggiunto"» [Max Weber, *L'etica protestante e lo spirito del capitalismo.*, Sansoni].

8. I limiti attuali della dottrina economica

- Le origini

Cantillon, Adam Smith, Ricardo, Mill, Malthus, Marx: economisti-sociologi che descrivevano quello che accadeva nella società o facevano previsioni su ciò che sarebbe potuto accadere;

erano per metà economisti e per metà filosofi sociali (oggi: sociologi)

Il problema era: aumentare la ricchezza della nazione ed il benessere dei cittadini; perciò facevano riserve su ciò che stava accadendo, quando si delineavano eventi socialmente pericolosi.

- Essendo una epoca di grandissima penuria di beni, si affermò la legge di Say, che dava sostegno al principio della razionalità egoistica.

Diceva: "qualunque cosa si produca e si offra al mercato troverà acquirenti": sfido! Pensiamo alle prime maglie di lana in serie, offerte a poveri contadini quasi privi di biancheria!

Oggi accettare la legge di Say si può tradurre così: "cerca di produrre e di vendere ciò che più ti conviene; e di ottenere il consenso all'acquisto con ogni mezzo (pubblicità anche falsa, manipolazione delle coscienze, diffusione di "logo" di moda, ecc.) in modo da procurarti una domanda adeguata alle tue capacità produttive. Fai di tutto perché la domanda "reale" (cioè strutturata secondo gerarchie di bisogni reali) venga rimossa, nascosta, negata, ecc.) [modello consumista]

Ecco come l'economia monetaria e neoliberista nasconde la "economia reale".

- A seguito dei disastri sociali del capitalismo del secolo XIX, sono sorti movimenti politici per riequilibrare la situazione a vantaggio dei poveri, dei deboli, dei diseredati (laburismo, movimenti protestanti, socialismo, ecc.).

J. M. Keynes nel principio del sec. XX si pone esplicitamente il problema della iniqua ripartizione di tali ricchezze: e propone un riequilibrio della società economica, tramite interventi "pubblici".

Ma l'economia oggi dominante rifiuta questo tipo di opportunità, e si ostina a propugnare una economia radicalmente liberista, promettendo "in futuro" il benessere a tutti: mentre attualmente può promettere solo una tragica divisione tra pochi "ricchi" e consumisti (50%) e tantissimi "poveri" o miserabili (75%).

9. L'omologazione delle coscienze

- Diffusione dei modelli consumistici e radicamento nella società e nelle coscienze;

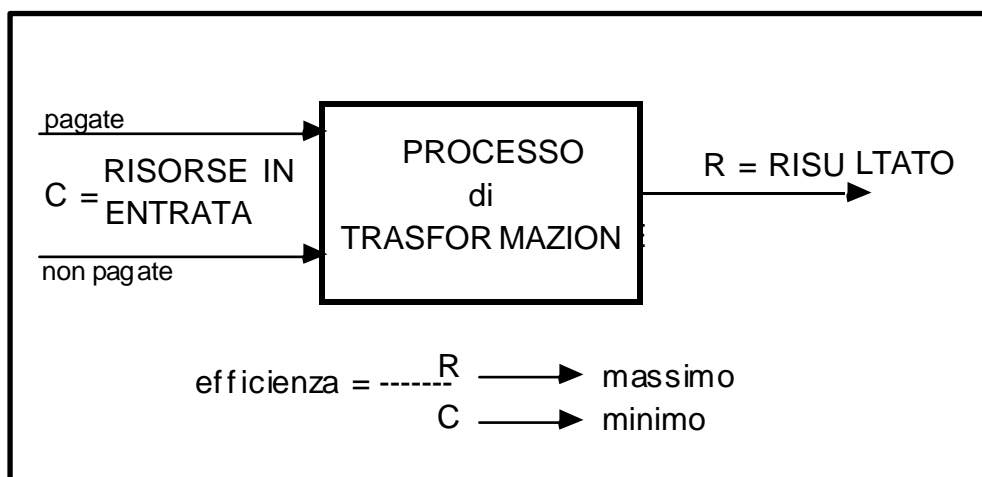
anche la solidarietà e la carità sono coinvolte, a livello

personale: niente si sottrae alla mercificazione

Alexis de Tocqueville, nel 1840, a seguito di un viaggio di studio in America, esprimeva così le sue preoccupazioni per il futuro: «Se il dispotismo venisse a stabilirsi nei paesi democratici di oggi, sarebbe più esteso, meno violento e degraderebbe gli uomini senza torturarli.....Se cerco di immaginare il dispotismo moderno, vedo una folla smisurata di esseri simili ed eguali che volteggiano su se stessi per procurarsi piccoli e meschini piaceri di cui si pasce la loro anima..... Al di sopra di questa folla vedo innalzarsi un immenso potere tutelare che si occupa da solo di assicurare ai sudditi il benessere e di vegliare alle loro sorti. E' assoluto, minuzioso, metodico, previdente e persino mite. Assomiglierebbe alla potestà paterna, se avesse per scopo, come quella, di preparare uomini alla virilità. Ma al contrario non cerca che di tenerli in un'infanzia perpetua»

[La democrazia in America, ediz. italiana Universale Cappelli]

10. L'equazione del profitto e le sue conseguenze



- Grande impresa e piccola impresa

Dagli anni '70 - una continua minaccia di crisi dimensionale:

"un giorno di valuta contro un anno di progetti (produttivi)"

- L'imprenditore produce utilità e idolatria:

[7] Un vasaio, impastando con fatica la terra molle, plasma per il nostro uso ogni sorta di vasi.

Ma con il medesimo fango modella e i vasi che servono per usi decenti e quelli per usi contrari, tutti allo stesso modo; quale debba essere l'uso di ognuno di essi lo stabilisce il vasaio.

[8] Quindi con odiosa fatica plasma con il medesimo fango un dio vano, egli che, nato da poco dalla terra,

- tra poco ritornerà là da dove fu tratto,
quando gli sarà richiesto l'uso fatto dell'anima sua.
- [9] Ma egli non si preoccupa di morire
né di avere una vita breve;
anzi gareggia con gli orafi e con gli argentieri,
imita i lavoratori del bronzo
e ritiene un vanto plasmare cose false.
- [10] Cenere è il suo cuore,
la sua speranza più vile della terra,
la sua vita più spregevole del fango,
- [11] perché disconosce il suo creatore,
colui che gli ispirò un'anima attiva
e gli infuse uno spirito vitale.
- [12] Ma egli considera un trastullo la nostra vita,
l'esistenza un mercato lucroso.
Egli dice: "Da tutto, anche dal male,
si deve trarre profitto".
- [13] Costui infatti più di tutti sa di peccare,
fabbricando di materia terrestre
fragili vasi e statue.

Sapienza, 15

11. Ricchezza e povertà

1. Alcuni indicatori USA

tra i vertici e la base del sistema produttivo c'è
un rapporto di reddito medio di oltre 100:1

il reddito complessivo del 20% superiore è maggiore
del reddito complessivo dell'80% inferiore

il patrimonio netto del 10% di famiglie più ricche
supera i 6000 miliardi di \$
il patrimonio del rimanente 90% non supera i 5000 mld

Variatione della ricchezza

(patrimonio netto delle famiglie)
negli USA
in dieci anni (1983-1992):

- il 20% superiore della popolazione: incremento= +20%
patrimonio medio: 900.000 \$
- l'1% superiore: incremento= +28,3%
patrimonio medio: 8.000.000 \$
- l'80% inferiore; incremento= +1,2%
patrimonio medio:: 45.000 \$
- il 40% inferiore: decremento= -49,7%
patrimonio medio: 2.000 \$

2. Indice di Sviluppo Umano

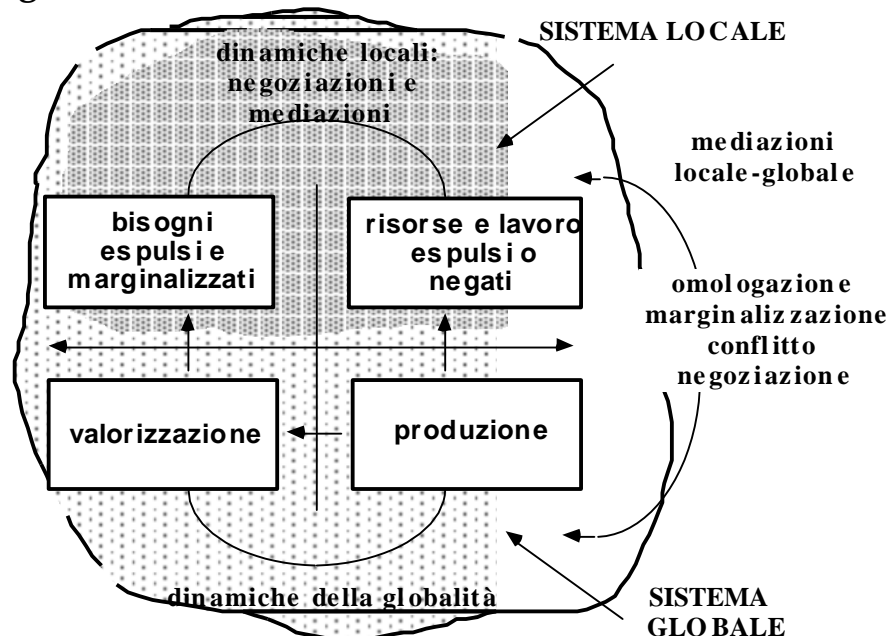
Speranza di vita alla nascita
 Alfabetizzazione adulta
 Iscrizione scolastica
 Standard di vita = PIL pro-capite

	Sviluppo <u>umano</u>	PIL <u>pro capite</u>	Attesa <u>di vita</u>
<u>Primi 5 industrializzati</u>			
Canada	1	21916	79,1
Francia	2	21176	78,7
Norvegia	3	22420	77,6
USA	4	26977	76,4
Islanda	5	21064	79,2
<u>Altri industrializzati</u>			
ITALIA	21	20174	78,4
Polonia	52	5442	71,1
Federazione Russa	72	4531	65,5
<u>Ultimi 5 industrializzati</u>			
Georgia	108	1389	73,2
Kirgyzstan	109	1927	67,9
Azerbajdzan	110	1463	71,1
Moldava Rep.	113	1547	67,8
Tajikistan	118	943	66,9
<u>Vari in via di sviluppo</u>			
Corea	30	11594	71,7
Argentina	36	8498	72,6
Messico	49	6769	72,1
Brasile	62	5928	66,6
Nicaragua	126	3477	67,5
India	139	1422	61,6
<u>Ultimi 10 in via di sviluppo</u>			
Guinea-Bissau	164	811	43,4
Gambia	165	948	46,0
Mozambico	166	959	46,3
Guinea	167	1139	45,5
Eritrea	168	983	50,2
Etiopia	169	455	48,7
Burundi	170	637	44,5
Mali	171	565	47,0
Burkina Faso	172	784	46,8
Niger	173	765	47,5
Sierra Leone	174	625	34,7

Fonte: Rapporto sullo sviluppo umano 1998,
 United Nations Development Programme

TERZA PARTE

12. Locale - globale



L'impatto del processo di "globalizzazione" economico finanziaria su un territorio di struttura tradizionale, in crisi latente o già esplosa.

Esempi di differenti localizzazioni economico-produttive:

- Terni 1880 -1990: arriva e va via la siderurgia.
- Todi 1970 - 80 la Coop apre il suo marketing alimentare.
- Colombia, Africa, Afghanistan, Asia, Medio oriente, Turchia, dagli anni '70 droga, armi.
- Oceano Pacifico ed Antartico, dagli anni '70-'80: i giapponesi e le balene.
- Africa, India, America Latina, Italia, anni 1970: l'agricoltura industriale, gli ogm.
- Grandi città dagli anni '50-'70: urbanizzazione selvaggia e disastrosa, declino dei centri storici, delle opere urbane e delle attività primarie; megatraffico ed ambiente deteriorato; il turismo di massa, Mc Donald's. Crisi del trasporto pubblico.
- Asia, Africa, dagli anni '80 : la costruzione di dighe e la struttura originaria del territorio e dell'habitat umano e naturale.
- Anni 1970-2000 - Arriva il Supermarket e il logo di massa: spostamenti della occupazione e processo occupazionale doppiamente recessivo: di qualità (da imprenditore a subappaltante o dipendente-dequalificato, a precario) e di quantità (disoccupazione endemica).
- Anno 2000 - le farmaceutiche in Sud Africa: "noi avevamo ragione, ma loro avevano i morti"!!! - Crollo del prezzo dei medicinali di qualità in Italia, dopo la diffusione dei medicinali "equivalenti".
- anni 1990-2001 - l'encefalite letargica in Africa: le malattie dei ricchi e le

malattie dei poveri - brevetti bloccati.

13. Che cosa si può/si deve fare

Esempi da studiare: Parigi, Canarie e Lanzarote, Svizzera, Portogallo, Spagna

- a.Cogliere le opportunità
Autodiagnosi e progettazione
- b. Recuperare risorse marginalizzate e sprecate, non perdenti!
- c. Come agire localmente con lo sguardo al mondo
Ripartire dai bisogni e dall'aggregazione della domanda di beni "sociali" (insufficienza della Legge di Say)
Suscitare circuiti di domanda/offerta interni ed esterni
- d. Aree di recupero: l'altro/il servizio
- e. Diritto e democrazia: il lungo cammino dell'Occidente
La storia della sovranità da Saul ad oggi
Rifondazione dello Stato di Diritto: dimensione mondiale
- f. Crescita culturale e politica = SUSSIDIARIETA'²

14. Riequilibrare il sistema

I criteri di autosufficienza, che assicurano una sopravvivenza ed uno sviluppo evolutivo senza traumi, di una società, sono, secondo T. Parsons (*Sistemi di società*, vol. 1° cap. 2° pag. 36), i seguenti:

1. un sistema culturale organico e generalizzato, capace di legittimare l'ordine normativo;
 2. integrazione, appartenenza e solidarietà tra i membri, in un contesto istituzionalizzato;
 3. disponibilità di ruoli soddisfacenti per la personalità dei membri;
 4. processi coerenti di reclutamento e socializzazione, fin dalle fasi iniziali della esistenza;
 5. un sistema di motivazioni universali e "giuste", per l'adesione all'ordine normativo;
 6. integrità delle istituzioni di governo e controllo di una area territoriale;
 7. controllo dell'ambiente fisico ai fini dell'economia e dell'uso delle risorse.
- «Una grave carenza in uno qualsiasi di questi criteri....può essere sufficiente a distruggere una società o a creare un'instabilità o una rigidità cronica capaci di impedirne l'ulteriore evoluzione» (T. Parsons, *ibid*, pag. 39)

15. Ritornare alle origini:

- Le due eredità-ricchezze dell'Occidente:
 - I monaci: *ora et labora*; unità di pensiero ed azione
 - Il samaritano si fa istituzione: i servizi per tutti
- Giustizia e giustezza: una ragionevole mediazione
- Comunità, coesione sociale, rete
- "Ipocriti, non sapete distinguere ciò che è giusto?" [Vangelo di Luca]

16. Il diritto ed il potere

- Il potere: Il cammino storico della cultura biblica:
da Samuele - Saul a San Benedetto;

- dalla Magna Charta ai laburisti;
 "voi invece no":
 dall'imperatore παντοκρατωρ a Dio in croce
- Sec XIII Il diritto luogo autonomo da altri poteri:
 - cfr. Follett: il feudatario e la Legge
 - Dai "commons" e dalla Magna Charta, ad oggi:
 - il ruolo del vescovo di Londra, Stephen Langton
 - il ruolo delle Chiese e degli studiosi
 - il ruolo dell'intelligenza:
 - "ipocriti, non sapete distinguere ciò che è giusto"
 - Da quali poteri ci dobbiamo difendere oggi?
 (Cfr. WTO, BM, FMI)
 - La sussidiarietà ed il cammino della democrazia:
 dimensione locale e dimensione mondiale
 - Il diritto su scala mondiale:
 il governo della globalizzazione

17. Che cosa fare in pratica?

Alcune ipotesi:

1. Rafforzare la competenza socio-politico-culturale individuale e collettiva sui Valori etici fondanti della Stato occidentale moderno, e la loro interiorizzazione come fondamento del nostro specifico civico (Libertà, Uguaglianza, Fraternità)
2. Vivere e far vivere una cultura dell'Altro, cominciando dai propri comportamenti e dall'ambiente della nostra vita: accoglienza, disponibilità, ascolto, dedizione, azione per, con, verso l'Altro ed il terzo (ecco ancora il contesto Etica, Diritto, Democrazia);
 attivare contesti di SOLIDARIETA';
 promuovere cammini di "liberazione".
3. Sostenere, secondo il modello storico occidentale dello Stato di Diritto, l'affermazione e il funzionamento delle istituzioni del Diritto, sia a livello nazionale che a livello internazionale e, soprattutto, sovranazionale-mondiale (cfr. la fuga italiana rispetto al mandato di cattura europeo, rifugiandosi su accordi bilaterali parziali, che non fondano in contesto di diritto europeo).
4. Accelerare i tempi dello sviluppo e della diffusione delle scienze secondo modelli più onnicomprensivi di quelli meccanicistici (Teoria dei sistemi, e sua importanza epistemologico-mentale generale).
5. Promuovere lo sviluppo del sistema democratico, verso forme di responsabilizzazione civile e socio-politica, definibili come democrazia diffusa e partecipativa (vedi il modello della sussidiarietà e quello dell'autogestione dello sviluppo locale, con autodiagnosi ed autoprogettazione).
6. Affrontare il tema della specificità sociale ed economica dell'azione

organizzata di Servizio pubblico (forza e vanto della cultura politico-economica dell'Occidente).

7. Partecipare a reti esistenti, ed eventualmente attivarne di nuove, mirando alla dimensione europea e mondiale.

18. La sussidiarietà trascendente

Sulla sussidiarietà ecco un brano ebraico - della tradizione Chassidica - che ci porta alle origini bibliche della nostra cultura.

Tra i racconti dei maestri ebrei dei primi secoli dell'era cristiana, questa è una lucida rappresentazione laica del senso profondo della sussidiarietà, come spazio di una vita che sgorga "dal basso", e si libera dai blocchi creati da strutture "superiori" consolidate.

Quando il Signore volle creare l'uomo, «fra gli angeli si formarono diversi gruppi e partiti».

Alcuni dicevano «l'uomo deve essere creato»; altri invece dicevano «non deve essere creato». Così l'angelo dell'amore e quello della giustizia erano favorevoli, l'angelo della verità e quello della pace erano contrari.

«Che cosa fece il Santo, benedetto sia? Egli prese la verità e la gettò sulla terra».

Grande clamore tra gli angeli: «Signore del mondo! ma la verità è il Tuo sigillo!...Fa di nuovo risalire la verità dalla terra!»

Dice qui il nostro "maestro": «Perciò sta scritto anche (Salmo 85,12): ""La verità germoglierà dalla terra».

E, mentre continuavano le contese tra gli angeli, il Signore creò l'uomo..

«Egli disse agli angeli: "A che pro discutere? L'uomo è già stato creato"»

[*"i nostri maestri insegnavano..."*, storie rabbiniche scelte da Jakob J.

Petuchowski, Morcelliana].

NOTE

¹ selfishness = «*il pensare prima di tutto ai propri bisogni e benessere, senza curarsi degli altri*» Dizionario inglese di Oxford.

² La SUSSIDIARIETA', inserita attualmente nella legislazione italiana, con la Legge Bassanini, rappresenta un formidabile sostegno, sia normativo che organizzativo, alla fondazione di istituzioni e di procedure di una democrazia distribuita e partecipativa.

La enunciazione moderna del *Principio di Sussidiarietà* è stata fatta nel 1931 dal Pontefice Pio XI nella forma di principio morale, di etica sociale.

Nell'Enciclica *Quadragesimo anno*, al paragrafo 80, si legge: «E' vero certamente e ben dimostrato dalla storia, che, per la mutazione delle circostanze, molte cose non si possono più compiere se non da grandi associazioni, laddove prima si eseguivano anche dalle piccole. Ma deve tuttavia restare saldo il principio importantissimo nella filosofia sociale: che siccome è illecito togliere agli individui ciò che essi possono compiere con le forze e l'industria propria per affidarlo alla comunità, così è ingiusto rimettere ad una maggiore e più alta società quello che dalle minori e inferiori comunità si può fare. Ed è questo insieme un grave danno e uno sconvolgimento del retto ordine della società; perché l'oggetto naturale di qualsiasi intervento della società stessa è quello di aiutare in maniera suppletiva le membra del corpo sociale, non già distruggerle e assorbirle».

Il principio di sussidiarietà è entrato formalmente nella Comunità Europea con il Titolo 12 del Trattato della Unione Europea del 1992, con il quale sono stati unificati i vari trattati precedenti.

Con la Legge 15 marzo 1997, n.59 [nota come Legge Bassanini, «Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa»] tale principio ha trovato collocazione nel diritto del nostro Paese, come Principio fondamentale da rispettare, nel conferimento di «tutte le funzioni e i compiti amministrativi relativi alla cura degli interessi e alla promozione dello sviluppo delle rispettive comunità, nonché tutte le funzioni e i compiti amministrativi localizzabili nei rispettivi territori in quanto esercitati da qualunque organo o amministrazione dello Stato, centrali o periferici» [art. 1 comma 1]

L'articolo 4 della Legge precisa il concetto di *sussidiarietà* [come rispetto della capacità periferica di provvedere alle proprie esigenze con risorse e con mezzi locali, limitando l'intervento di livello superiore ai casi di insufficienza dei soggetti locali stessi], definendolo come «...l'attribuzione della generalità dei compiti e delle funzioni amministrative ai comuni, alle province e alle comunità montane, secondo le rispettive dimensioni territoriali, associative e organizzative, con l'esclusione delle sole funzioni incompatibili con le dimensioni medesime, attribuendo le responsabilità pubbliche anche al fine di favorire l'assolvimento di funzioni e di compiti di rilevanza sociale da parte delle famiglie, associazioni e comunità, alla autorità territorialmente e funzionalmente più vicina ai cittadini interessati».